

E 21/13942

*Le Directeur de la police cantonale du Tessin, G. Casella,
au Chef du Département de Justice et Police, L. Ruchonnet*

L

Bellinzona, 8 novembre 1890

Abbiamo ricevuto regolarmente le di Lei note relative alla probabile venuta nel Ticino dell'anarchico Enrico *Malatesta* da Santa Maria Capua all'occasione di un congresso che si dice indetto dai socialisti italiani in località e giorno non ancora stabiliti.



Di tutte quelle notizie abbiamo fatto prendere buona nota ai nostri Commissari di Lugano et di Mendrisio nelle cui giurisdizioni pare vogliasi tenere il congresso socialistico.

Il giorno 19 ottobre p. p. il nostro Commissario in Lugano ebbe una visita del sig. Ten. Colonnello Buhlmann, il quale gli rimise da parte del sig. Commissario federale Künzli copia del di Lei ufficio del 13 di quel mese concernente il congresso dei *possibilisti* ed il probabile intervento del Malatesta con altri anarchici italiani coll'intenzione d'ostacolarlo.

Ora, secondo informazioni avute, il congresso non sarebbe di *possibilisti* ma di socialisti rivoluzionari od anarchici. I possibilisti cioè i socialisti di Stato od autoritari, pare che non esistono in Italia. Questi socialisti della scuola di Ma[r]x sembra che siano quasi esclusivamente germanici. Ma pare che il congresso, pur essendo d'indole anarchica, ommetterà rappresentanti di altre *nuances* socialiste. Questo deve essere il motivo per il quale il parrucchiere Maraccini non figura fra i promotori ed organizzatori del congresso. Devono esservi dei dissidenti a causa del congresso medesimo, fra i quali il Maraccini; pare che ciò si rilevi anche dalla circolare dello scultore Panizza.

La scelta della località poi non cadrà, secondo le maggiori probabilità, né sopra Lugano né sopra Chiasso, ma su Capolago, dove ebbe già luogo altro congresso e che sembra località più opportuna.

Comunque sia, si farà di tutto per essere al più presto e colla maggiore esattezza possibile informati per quanto potrà giovare alla riuscita della sorveglianza.

Parlando poi specialmente del *Malatesta* e dell'invio che ci vien annunciato del sig. Voldet, Ispettore di Polizia a Ginevra, possiamo assicurare la S. V. O. che si farà a questo signore la migliore accoglienza e lo si tratterà con tutti i riguardi e le cortesie immaginabili.

Noi però crediamo che non vi sarebbe proprio il bisogno della sua presenza per arrestare il Malatesta se veramente si presenterà in questo Cantone, essendo egli conosciuto da alcuni nostri gendarmi e specialmente dal nostro Luogotenente di Lugano, il quale il 21 febbraio 1881 lo scoperse in quella città e lo fece arrestare sostenendolo in prigione sino al 10 marzo successivo, nel qual tempo ebbe con esso ripetuti colloqui a causa dell'opposizione che sollevò circa la sua espulsione verso i confini d'Italia, questione che venne risolta dal Consiglio federale coll'inviarlo alla frontiera d'Alsazia.

Oltre la conoscenza personale il prefato nostro Commissario dice di possedere del Malatesta dei connotati più esatti e più minuziosi di quelli che si contengono nell'avviso federale, per cui è certo che lo riconoscerebbe su mille, e saprebbe in questo caso fare il suo dovere altrettanto bene quanto qualunque altro.

Infine noi crediamo che il Malatesta non verrà, perchè da quanto abbiamo potuto rilevare, il Congresso non avrà le proporzioni che il manifesto Panizza lascia supporre, ed in tali casi certi pezzi grossi non si muovono.

D'altra parte, come abbiamo detto, il Malatesta fu già arrestato a Lugano e senza grave motivo, non si esporrà al pericolo di cadere una seconda volta nella medesima trappola.